

Intendevo aderire anche al resto della proposta Caetani di sopprimere il terzo ed il quarto comma, perchè trattano in parte della occupazione temporanea che più non esiste, e nel resto perchè hanno il solo scopo del rimborso dei miglioramenti, disposizione già compresa nell'articolo 15. Quindi proporrei di mantenere solo il primo comma della Commissione.

BERTINI. *ministro d'agricoltura.* Dopo questi chiarimenti, aderisco.

PRESIDENTE. Onorevole Aldisio, anche lei ha presentato un emendamento all'articolo 17, terzo comma. Mi pare però che si tratti di un duplice equivoco, che si tratti cioè dell'articolo 18 e del quarto comma.

ALDISIO. Io ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento Camerata.

CAETANI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAETANI. Ho sentito le ragioni pro e contro il pagamento in derrate. Vi sono ragioni a favore dell'una tesi e a favore dell'altra.

Nei momenti attuali, però, in cui abbiamo variazioni di valore spesso annuali anziché triennali, il pagamento in derrate è un provvedimento di sicurezza e di equità, tanto a favore del coltivatore, quanto a favore del proprietario, perchè lo sbalzo dei prezzi può andare in un senso o nell'altro.

Nella campagna romana si sta cercando di introdurre adesso la determinazione di un canone in denaro in base al valore corrispondente di alcune quantità di derrate, di modo che questo canone cambia automaticamente di anno in anno a seconda del valore.

È forse una formula troppo complicata per introdurla in questa legge, perciò insisto che sia lasciata la scelta del pagamento in danaro o in derrate.

GIUFFRIDA. La scelta a chi?

CAETANI. In ogni caso, al proprietario che dà la concessione.

GIUFFRIDA. Cioè, ad una parte.

PECORARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PECORARO. Desidero dare un chiarimento.

Effettivamente, in Sicilia — mi riferisco alla Sicilia perchè è quella che conosco un poco — i contadini non amano il terraggio. Se non che mi pare che l'onorevole Camerata, col suo emendamento, voglia una cosa diversa dal terraggio. Questo è una misura di

grano per una determinata estensione di terra coltivata a grano; l'onorevole Camerata invece desidera che il prezzo di affitto del fondo, che può non essere coltivato a grano, sia stabilito in derrate.

Ciò potrebbe convenire ad entrambe le parti. Infatti, anche nel caso che la corrisposta dell'affitto sia stabilita in una determinata misura di grano, finchè il valore venale di questo è elevato il contadino sarà contento di pagare in danaro, ma non sarà altrettanto contento quando i prezzi del grano andranno giù.

Il collega Aldisio osserva che, verificandosi tale eventualità, i contadini domanderanno la revisione del canone di affitto. Sia, Ma tale revisione non è possibile chiederla anno per anno, e quindi i coltivatori potranno trovarsi esposti al pericolo di perdite non lievi. Cotesto pericolo, col sistema proposto dall'onorevole Camerata, cesserebbe.

Tuttavia, non tengo alle mie osservazioni che reputo giuste. Mi basta aver chiarito la cosa, e, per spirito di disciplina, voterò nel senso desiderato dai miei colleghi.

PRESIDENTE. L'onorevole Giuffrida ha facoltà di parlare.

GIUFFRIDA. Mi pare che siccome l'onorevole Pecoraro aveva sollevato qualche dubbio sulla proposta dell'onorevole Camerata, credo che debba essere chiarita.

L'onorevole Camerata vuole che il canone annuo, invece che in denaro, sia stabilito in derrate, e cioè invece di una determinata quantità di denaro, una determinata misura di frumento quindi si dirà per esempio per tante salme di terra, tante salme di frumento. Ora questo è il terraggio.

Non è che questo: data la espressione numeraria del fitto in 300 o 400 lire per ettaro, voi darete quella corrispondente quantità di frumento secondo la misura locale.

Ma l'onorevole Camerata non fa altro che riprodurre l'antica prestazione in natura che, come riconosceva l'onorevole Pecoraro, ha lasciato nei contadini in Sicilia un tristissimo ricordo. E, anche per questo motivo, ci opponiamo.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'emendamento dell'onorevole Camerata, al primo comma, non accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

(Non è approvato).

Metto a partito il primo comma dell'articolo 17 nel testo della Commissione.

(È approvato).